

IL PROGETTO

# Decolla il "Gal 4.0" «Al passo con i tempi»

Il progetto pilota per formare le "Comunità dello sviluppo" Peterle sottolinea l'attenzione al territorio del credito locale

BELLUNO

Il Gal (Gruppo di azione locale) che intercetta fondi europei e li distribuisce sul territorio, è pronto a cambiare pelle e a evolversi, in vista soprattutto della nuova programmazione (2023-2027).

Per questo ha affidato all'Università di Padova e allo spin-off Etifor un progetto dal titolo "Gal 4.0 - Verso una nuova generazione dei Gruppi di azione locale, progetto pilota con le Comunità dello sviluppo".

I risultati sono stati presentati ieri dai promotori del lavoro, il Gal con il presidente Alberto Peterle e il direttore Matteo Aguanno, le banche che sono anche socie del Gal (Cassa rurale delle Dolomiti, Cassa rurale Valsugana e Tesino e Banca Prealpi San Biagio) e le ricercatrici Laura Secco e Angela Moriggi.

Il progetto è partito nel 2021 selezionando tra trenta partecipanti le prime tre Co-



Il presidente Alberto Peterle

munità dello sviluppo, veri e propri casi di studio: la comunità di Valle di Seren del Grappa, l'iniziativa Safe Walking avviata a Santa Giustina e l'iniziativa imprenditoriale del Parco Lotto di Trichiana.

Ognuna delle comunità scelte ha potuto riflettere sul suo futuro e sul proprio ruolo: come realizzare le proprie idee, come lavorare in rete, come rispondere alle nuove esigenze,

come coinvolgere il territorio. Dagli incontri e dai laboratori sono emersi alcuni ruoli chiave che il Gal Prealpi Dolomiti potrebbe svolgere, come centro di management, un attore di assistenza tecnica, un punto di riferimento e di ascolto.

Le comunità coinvolte hanno anche sottolineato l'importanza di un rinnovamento degli interventi finanziabili, supportando progetti di rete. E co-

si, hanno spiegato i vertici del Gal, il progetto è diventato un primo momento di confronto diretto con il territorio, per comprenderne le esigenze. D'altro canto le risorse a disposizione sono sempre più importanti, dal Pnrr ai Fondi di confine.

«Fondamentale a questo punto coinvolgere i partner e i soggetti presenti, tra cui le stesse Comunità di sviluppo, per individuare gli obiettivi da raggiungere e le modalità per farlo». E proprio di modalità si occupa il progetto Gal 4.0, che potranno essere esportate oltre i confini del Gal Prealpi Dolomiti e adottate da altri Gal, che potranno utilizzare le ricerche per avviare le proprie iniziative.

«Il Gal si evolve, proprio come lo fa il territorio» aggiunge Peterle. «Non siamo più bloccati all'interno di piani di sviluppo rurale rigidi che ci pongono dei limiti al nostro intervento. Stiamo cercando di capire cosa fare da qui al 2030, quale strumento di sviluppo possiamo essere». Il fine ultimo della ricerca è stato quello di individuare un metodo efficace perché lo stesso Gal sia in grado di sostenere uno sviluppo locale di nuova generazione, che guarda al futuro, 4.0 appunto. Peterle ha sottolineato infine il ruolo delle banche, quelle di credito cooperativo che a differenza dei grandi gruppi non chiudono filiali ma rimangono sul territorio e sono a fianco di famiglie, aziende e associazioni. —

MA.CO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA